



[amis] Douce dame, cui j'ain en bone foi

(RS 1659)

Autore:	Anonymous
Versione:	Italiano
Direzione scientifica:	Linda Paterson
Edizione del testo:	Anna Radaelli
Traduzione italiana:	Linda Paterson
Digitalizzazione:	Steve Ranford/Mike Paterson

Pubblicato da: French Department, University of Warwick, 2014

Edizione digitale:

<https://warwick.ac.uk/crusadelyrics/texts/of/1659>

Anonymous

I

[amis] Douce dame, cui j'ain en bone foi
de loiaul cuer, sens jamaix arier traire,
4 mercit, dame, a mains jointes vos proi,
se seux croixiés, ne vos doie desplaire!
Desoremaix ai talent de bien faire:
aleir m'en veul a glorious tornoi
8 outre la meir, ou la gent sont sens foi,
ke Jhesu Crist firent tant de mal traire.

II

[dame] Biauls dous amis, certes se poise moi.
Ains maix mes cuers ne fut si a mesaixe:
12 c'outre la meir vos en irois sens moi!
J'amaixe muels tous jors vestir la haire
maix, pues k'il veult a Deu et a vos plaire,
je ne veul pais k'il remaigne por moi.
16 A mains jointes a la meire Deu proi
ke vos ramoinst et vos laist grant bien faire!

III

[amis] Molt me mervoil se del sen ne mervoi,
quant je dirai: 'A Deu jusc'a repaire!'
20 a ma dame, ke tant ait fait por moi
ke lou dime n'en sauroie retraire.
Maix nuls ne puet trop por Damedeu faire:
quant me membre ke il morit por moi,
24 tant ai en lui de pitiet et de foi,
riens ke je laisse ne me poroit mal faire.

I

«O dolce dama, che amo fedelmente con cuore
leale e senza mai ripensamenti, vi prego signora, a
mani giunte vi prego, non vi dispiaccia se ho preso
la croce! Da ora in poi ho desiderio di agire nel
bene: sto per andarmene al glorioso torneo
oltremare, dove vive gente senza fede che tanto
fece soffrire Gesù Cristo».

II

«Bello e dolce amico, certo mi addolora. Mai prima
d'ora il mio cuore fu così preso dallo sconforto:
andrete oltre mare senza di me! Preferirei
indossare per sempre il sacco ma, poiché piace a
Dio e a voi, non voglio che l'impresa si fermi a
causa mia. Prego la Madre di Dio a mani giunte che
vi riporti a casa e che vi faccia compiere buone
azioni!».

III

Sarei molto sorpreso di non uscire di senno quando
dirò: «Addio, al mio ritorno!» alla mia dama, che
tanto ha fatto per me da non saperne dire la
decima parte. Ma non è mai troppo per il Signore
Iddio: quando mi sovviene che egli morì per me, ho
tanta compassione e fede in lui che nulla che io
lasci potrebbe farmi del male.

Note

Bec 1977-78 (I, p. 157) inserisce questo testo tra le 'chansons de départie féminine', mentre Dijkstra 1995 (pp. 58-59), preferisce enumerarlo tra le 'chansons d'appel à la croisade', per il fatto che la separazione degli amanti sarebbe solamente un pretesto per spiegare la prevalenza del servizio di Dio sul servizio d'Amore. Sottolinea infatti il gran numero dei temi e dei motivi propagandistici. Ciò che rende unica la canzone nel panorama del corpus 'crociato' è la sua componente dialogica nelle prime due *coblas* che rappresenta drammaticamente le due voci delle *chansons de départie*: i sentimenti del crociato in procinto di partire, espressi con registro cortese (*Douce dame, loiaul cuer, mercit*) e con immagini tratte dall'immaginario feudale (*bone foi, a mains jointes, glorious tornoi*), e il lamento della dama addolorata per l'abbandono che risponde con modalità proprie di una *chanson de femme*, a cominciare dall'allocuzione *Biaux dous amis*. La terza *cobla* si chiude, in prima persona, con la dichiarazione della primazia del servizio divino oltremare. Sulla questione delle reazioni femminili alla crociata, cfr. tra gli altri Lecoy de la Marche 1890, 20 e Throop 1975, 156 sgg.

- 3 *a mains jointes*: il sintagma, qui espresso nella sua valenza feudale, l'*immixtio manuum* nell'omaggio al signore, viene riproposto al v. 15 per un atto di devozione mariana, di cui abbiamo numerose attestazioni dai *Miracles de Nostre Dame* ai *Miracles de Nostre Dame par personnages* (cfr. Koenig 1955-1970 e Paris-Robert 1876-1893).
- 6 *glorious tornoi*: l'immagine del torneo in Terrasanta è presente anche in *Chevalier, mult estes guariz*, RS 1548a, vv. 49-50: «Deus ad un turnei pris / Entre enfern e pareïs».
- 10 *mesaixe*: la rima richiederebbe *mesaire*, che non dà senso. Bédier avanza per via ipotetica l'emendamento contraire: «mais il faudrait refaire l'hémistiche», p. 291.
- 11 *c'outre la mer*: Bédier pone a testo contre per indicare una relazione di opposizione se non di ostilità: «vers la mer»; tuttavia in nota propone di correggere in *c'outre la mer*.
- 12 *haire*: cfr. il *Dictionnaire de l'académie française*, (<http://atilf.atilf.fr/academie9.htm>): «n. f. Xe siècle. Issu du francique *harja, «vêtement grossier fait de poil». Chemise rugueuse faite de crin ou de poil de chèvre, qu'on portait sur la peau par esprit de mortification ou par pénitence». Cfr. anche TLFi, sv.
- 13 Per la costruzione *voler* + inf. indicante l'imminenza di un'azione, cfr. Ménard 1973, § 72. Bédier preferisce correggere *veult*, lezione del ms, in *peult*.
- 17 *Molt me mervoil se del sen ne mervoi*: il verso è certamente da accostare al v. 14 di RS 191: «granz merveille est que je ne sui dervee».
- 24 Per evitare la cesura epica Bédier, seguendo Hofmann, propone in nota di porre a testo *lais*. L'interpretazione dell'ultimo verso potrebbe essere ancora un elogio alla dama e intendersi come: 'nulla che io lasci potrebbe indurmi ad agire malamente, ad avere un cattivo comportamento', cioè non partire.

Testo

Anna Radaelli, 2014.

Mss.

(1). C 58r (anonima). Pentagramma senza melodia.

Metrica, prosodia e musica

10ab'ab'b'aab' (MW 860,41 = Frank 295); 3 *coblas unissonans* di 8 vv; rima a = - oi ; rima b = - aire ; assonanza 10 *mesaixe* : 12 *haire* ; rima equivoca: *foi* 1 : 7, 23; rime identiche: *foi* 7, 23; *proi* 3, 15; *moi* 9, 11, (*por*) *moi* 14, 19, 22; *traire* 2, 8; *faire* 21 : (*bien*) *faire* 5, 16 : (*mal*) *faire* 24; rime derivative: 2, 8 *traire* : 20 *retraire* ; 13 *plaire* : 4 *desplaire* ; cesura lirica ai vv. 1, 3, 15, 19, 20, 22; cesura mediana al v. 21; cesura epica al v. 24 [*Ho cambiato l'ordine delle informazioni solamente perchè ci sono abituata, ma se preferite l'altro, l'originale va bene*] . Lo schema metrico è diffuso nella tradizione oitanica, sono infatti 20 gli items che vi fanno capo, ma solo la canzone anonima *Or ai Amours servi tout mon vivant* , anch'essa unicum di C (RS 372 = MW 860:28), è disposta, come questa, su 3 *coblas unissonans* di 8 vv., seppure con rime diverse. Nel repertorio occitanico, appartiene al medesimo schema rimico-sillabico un breve testo anonimo, non enumerato dalla BdT ma registrato da Frank all'item 295:6 (e in BEdT 461,9a): la canzone di tradizione anomala e discussa *Aissi m'ave cum al enfan petit* (su cui si veda Bartsch 1858, 304; Frank 1952, 113; Gambino 2003, 145).

Edizioni precedenti

Hofmann 1867, II, 495; Bédier-Aubry 1909, 287.

Contesto storico e datazione

Non si ricava nessun indizio né per una datazione né per una localizzazione.